

418. Sul riconoscere la competenza a parlare. Tecniche e risultati

Testo inviato da Serena Zippone (Educatrice Professionale presso RSA e CDI, Milano) per il Corso di formazione per Conduttori di Gruppi ABC dell'anno 2019.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone o luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Il signor Ettore ha 89 anni ed è affetto da demenza vascolare.

Dall'ingresso manifesta agitazione psicomotoria in alcuni momenti della giornata (pranzo e pomeriggio): chiede insistentemente che gli sia indicata l'uscita per andare a casa. Fino a poco tempo prima deambulava autonomamente con un ausilio, al momento della conversazione viene mobilizzato in carrozzina a causa di una recente caduta. Necessita di aiuto e assistenza nelle attività della vita quotidiana.

MMSE 10/30.

Il contesto

Il colloquio avviene nel pomeriggio in sala da pranzo, intorno a noi non c'è nessuno.

La conversazione

Ettore è in corridoio, molto agitato; lo invito a venire con me in sala da pranzo. Accetta con piacere e lo accompagno in carrozzina.

Durata: 12 minuti e 25 secondi.

Il testo: *Io vi ho detto il minimo possibile, anzi il massimo possibile*

1. ETTORE: Oooh! (*espressione di sollievo*) Grazie... si vede che... e e quando voi, voi... ma come d'altra parte noi facciamo un via vai, via vai, nel senso che anche con i nostri genitori abbiamo fatto qualche cosa di questo tipo, quindi e e e e mi piace perché non solo qui mangio bene, io, ma mangiate bene ma bacio... bacia... mangiate bene anche voi.
2. EDUCATRICE: Si mangia bene qui...
3. ETTORE: Sì, qui! Sì, qualche volta ho mangiato io qui, ho mangiato bene.
4. EDUCATRICE: Quello che mangiate voi lo mangiamo anche noi.
5. ETTORE: Ah senza dubbio! E allora, siete, dovete essere contente... ecco... a fare in modo che anche le persone che aiutano e che... è solo perché tante volte magari uno uno uno uno diciamo che per per per tanto tempo che ha passato eccetera può darsi che c'è un po' di, un po' di... e... voi pensate che che dice no! Ma come?! Ma ma questi vogliono questo questo e questo no! Non vogliono niente, vogliono quello che è loro interesse.
6. EDUCATRICE: Vogliono solo quello che gli spetta...
7. ETTORE: Eh beh certo, loro non danno a loro, il padrone, diciamo così ecco, solo a guardarla lei è... (*sorride*) quindi... e solo a guardarla... quindi...(*sorridiamo entrambi*)... i denti...
8. EDUCATRICE: I denti...
9. ETTORE: Sì! I denti, i denti! Quindi voglio dire... tante volte può capitare che... no? Perché quelle mi pare che si fanno al fuoco poi... o no?! (*vede passare il carrello della merenda con la colomba pasquale*)
10. EDUCATRICE: Sì, bisogna metterla in forno la colomba.
11. ETTORE: Ah! Beh insomma vedete un po', io vi ho detto il minimo possibile, anzi il massimo possibile... ecco, comunque in ogni caso se c'è e... qualche... problema, magari lo si ripete in un incontro... ecco, siamo rimasti in in in in uno stato che può fo, che può formare

anche il il o la o la o l'allungamento del del del fare o... oppure si avvia quindi si avvia e si si si e e voi, i vostri genitori e anche anche io prendo qualche cosa.

12. EDUCATRICE: Anche tu Ettore!

13. ETTORE: Sì! E insomma io pure così non non i miei genitori... non... non... non non hanno avuto molti... diciamo... e... non hanno avuto molta... là.

14. EDUCATRICE: I tuoi genitori non hanno avuto molto.

15. ETTORE: No, ma i figli insomma papà ha avuto, mia madre ha avuto la la la ca... la diciamo la casa il, ecco, come stavo dicendo a questa sua collega, o sua... non so come dirle. *(vede una collega tagliare la colomba a fette)*

16. EDUCATRICE: Tua mamma si occupava tanto della casa e della famiglia...

17. ETTORE: Ah sì! Ecco ecco, è così... poi è morta.

18. EDUCATRICE: Però si occupava lei della casa e dei figli, la tua mamma.

19. ETTORE: Sì, però anche i figli, nel questo che dice lei può anche essere non soddisfacente.

20. EDUCATRICE: Mmh. *(annuisce)*

21. ETTORE: Perché sa... quando ha fatto il... ho impostato una cosa ecco, e quindi quando ci sono queste situazioni bisogna stare accorti!

22. EDUCATRICE: Bisogna stare molto accorti!

23. ETTORE: Se non sono i figli, siccome l'ho fatto io questo, i figli non... non... non... i figli non... ecco non... e... fatto, hanno fatto quello che potevano fare è che dice e noi... e noi speriamo che loro capiscano e quindi nello stesso... nello stesso tempo, nello stesso tempo è anche quello importante.

24. EDUCATRICE: È importante.

25. ETTORE: Come?

26. EDUCATRICE: Anche per i figli è importante.

27. ETTORE: *(sorridente)* Eh soprattutto per i figli! Perché... o meglio voi siete... e i figli diciamo, e me, mi... ma man mano i figli quando i genitori hanno raggiunto, raggiungono i 60 anni non so, non sono quando sono... ecco quindi 60 anni è... è un bene per i giovanotti perché possiamo, possiamo, potete fare questa situazione, una situazione tutto sommato è piacevole, non è quelle cose sforze proprio.

28. EDUCATRICE: E' una buona situazione...

29. ETTORE: Eh, dipende da, dagli importi...

30. EDUCATRICE: Dipende certo...

31. ETTORE: E appunto... però se uno fa del bene...

32. EDUCATRICE: Se uno fa bene...

33. ETTORE: Se uno fa bene...

34. EDUCATRICE: Se uno fa bene...

35. ETTORE: Se uno fa bene allora potete essere più a livello... insomma di grande... se mi chiedono a me qualche cosa *(sorridente)* questo non è, non è insomma, fa fa fa... non posso fare, non posso dare questa, questa.

36. EDUCATRICE: Se uno fa bene, otterrà del bene.

37. ETTORE: Beh, quella cosa lì eh sì, non c'è paura se la cosa è impostata bene.

38. EDUCATRICE: Non c'è da avere paura se la cosa è stata impostata bene...

39. ETTORE: ... Se la cosa è impostata bene, ecco, tanto è vero che dovrebbe riuscire sul tavolo che... insomma, come ha detto lei, adesso è bene!

40. EDUCATRICE: Se uno fa bene, come ho detto io, troverà del bene.

41. ETTORE: Ecco sì, troverà del bene e quasi glielo ha dato già perché... e... insomma... il il il il favore che mi fa... quello che... che mi dice... del del del del suo... è un po'! Perché io francamente per esempio ho fatto un'iniezione che cioè, cioè non non non volendo... per per i... quello che c'è da da da mangiare da approfondire... i pro...i pro e i contro ecco, i pro e i contro.

42. EDUCATRICE: Certo, ci sono i pro e i contro.

43. ETTORE: Quindi poi voi siete voi, siete in una... in... vi conosciamo bene...

44. EDUCATRICE: Ci conoscete bene!

45. ETTORE: (*sorride*) ... Sì ma... io figurati adesso ho... (*fa il gesto come ad indicare che ha una certa età*)
46. EDUCATRICE: Più di 80 anni!
47. ETTORE: Più di 80 anni ho... sì, anche mia moglie dice sempre, più di 80 anni.
48. EDUCATRICE: Anche Angela dice sempre più di 80 anni!
49. ETTORE: Mmh (*annuisce e sorride*)... va bè quando uno ha fatto bene un, il suo lavoro... e quindi non possiamo dargli colpa... eh!
50. EDUCATRICE: Eh quando uno ha fatto bene il suo lavoro...
51. ETTORE: E vabbè!
52. EDUCATRICE: Ha fatto bene il suo lavoro...
53. ETTORE: Certo, finisce lì!
54. EDUCATRICE: Non ha di che preoccuparsi.
55. ETTORE: Ecco, in infatti io... ho fatto... ehm... ho fatto delle... e lei come si chiama?
56. EDUCATRICE: Io mi chiamo Serena.
57. ETTORE: Serena! Ecco vedi, tu dai sereno... (*sorride*) e quello è bello bello bello.
58. EDUCATRICE: Le ho trasmesso serenità?
59. ETTORE: Senza dubbio! Poi lo si sente parlare a casa mia qualche volta mi dice tuo padre che appunto "C'è questa, c'è questa!" ... beh sei, è una cosa che si può fare.
60. EDUCATRICE: Certo!
61. ETTORE: Eh se no... per il momento teniamo! (*fa il gesto come ad indicare di tenere duro*)
62. EDUCATRICE: Grazie Ettore.
63. ETTORE: Grazie a lei che mi ha... diciamo... fatto... ha fatto, ha fatto un bel regalo, a me mi ha fatto!
64. EDUCATRICE: Le ho fatto un bel regalo... e anche lei lo ha fatto a me...
65. ETTORE: (*sorride*) Ah ecco vedi... molto bene!
66. EDUCATRICE: Grazie!
67. ETTORE: Grazie a te!

1° Commento (a cura di *Serena Zippone*)

Durante la conversazione Ettore si è sentito *ricosciuto come persona* ed ha percepito che *l'interlocutore ha preso in seria considerazione le sue parole*.

Alcune tecniche capacitanti hanno contribuito a tener viva la conversazione.

Restituire il motivo narrativo (turni 14-16-18-36- 48- 50) ha permesso che emergessero *mondi possibili* di Ettore agganciati al presente e al passato. *Rispondere in eco* (turni 8-22-24-32-34-38-42) gli ha fatto capire che ero attenta all'ascolto e questo lo ha invogliato a proseguire il suo discorso, così come l'uso delle tecniche *ascoltare, non interrompere, rispettare la lentezza, le pause e i silenzi*.

Rispondere alle domande (turni 55-56) ha permesso che la conversazione si concludesse arrivando in modo naturale al raggiungimento di un *Punto di Incontro Felice*.

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Ettore presenta evidenti disturbi cognitivi e in particolare disturbi del linguaggio. L'educatrice di rende disponibile alla conversazione e all'ascolto. Il suo atteggiamento capacitante gli restituisce il riconoscimento della sua competenza a parlare, del suo essere un interlocutore da prendere sul serio, con cui vale la pena di parlare.

Il risultato che si ottiene è duplice:

- da una parte Ettore parla, parla volentieri e racconta della sua storia passata e presente;
- dall'altra costruisce una relazione positiva con l'educatrice e vive un momento di convivenza sufficientemente felice, come risulta dall'evidenza delle parole del turno 63:

63. ETTORE: *Grazie a lei che mi ha... diciamo... fatto... ha fatto, ha fatto un bel regalo, a me mi ha fatto!*